

DATI INAIL

QUESTO MESE: DIFFERENZE DI GENERE RILEVANTI IN ITALIA PER IL WORD ECONOMIC FORUM

DONNE: ANDAMENTO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO NEL QUINQUENNIO 2011-2015

DONNE: LAVORO, CONCILIAZIONE E SICUREZZA

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Tabella a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

FEBBRAIO 2017

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Maria Rita Pelone - Tel. 06/54872248 - Fax 06/54872603

NUMERO 2

DIFFERENZE DI GENERE RILEVANTI IN ITALIA PER IL WORD ECONOMIC FORUM

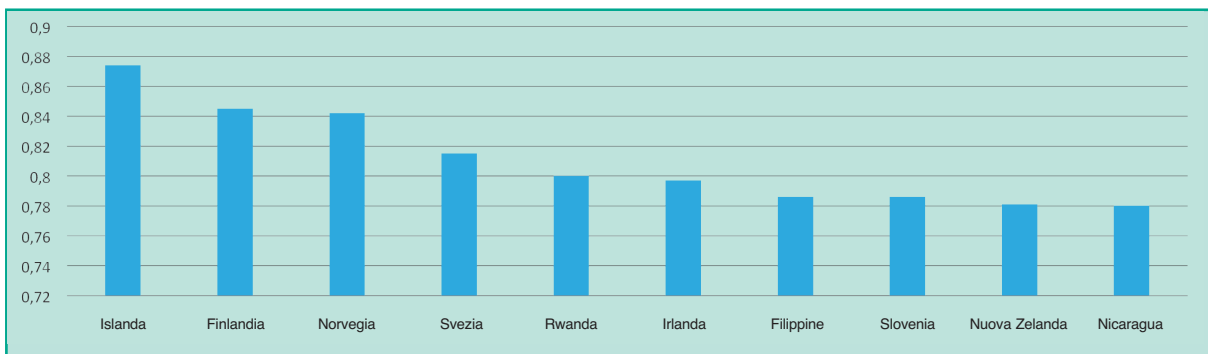
Esattamente un anno fa il Word Economic Forum con la relazione sulle differenze di genere aveva fatto sperare in un miglioramento sostanziale dell'Italia, che guadagnava in un solo anno ben 28 posizioni collocandosi 41-esima su 145 Paesi. A distanza di un anno, invece, l'Italia anziché migliorare perde 9 posizioni scivolando alla 50-esima. Le ragioni di questa regressione sono dovute al netto peggioramento nella partecipazione socio economica.

Rispetto a tale indicatore l'Italia risulta 117-esima con una perdita di 6 posizioni dal 2015 e ben 20 dal 2014. Forti differenze tra i sessi si riscontrano a livello di equità salariale; rispetto a tale sub-indicatore l'Italia è addirittura 127-esima: in termini monetari, a parità di identica posizione, una donna percepisce 48 centesimi contro un euro dell'uomo. A completamento uno sguardo anche al tasso di occupazione femminile che, secondo l'Istat è

per il 2016 (media dei primi tre trimestri) del 48,0% contro il 66,4% degli uomini, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro i dati provvisori del 2016, non ancora consolidati, registrano un incremento delle denunce femminili in complesso dell'1,4% (più contenuto quello maschile pari allo 0,3%); circa 100 i decessi delle donne.

(Adelina Brusco)



TAV. 1: PRIMI 10 PAESI PER INDICE GLOBALE "GENDER GAP" - 2016 (FONTE WORD ECONOMIC FORUM)

DENUNCE D'INFORTUNI PER GESTIONE - ANNI DI ACCADIMENTO 2011-2015

GESTIONE	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2015/2011
Industria e Servizi	200.170	188.822	177.384	173.509	166.120	-4,3	-17,0
Agricoltura	9.592	8.647	7.969	7.616	7.173	-5,8	-25,2
Per conto dello Stato	61.544	59.825	59.882	57.006	53.818	-5,6	-12,6
Totale femmine	271.306	257.294	245.235	238.131	227.111	-4,6	-16,3
di cui con esito mortale	137	105	116	110	110	0,0	-19,7
Totale maschi e femmine	817.731	745.541	694.998	663.539	637.037	-4,0	-22,1
di cui con esito mortale	1.397	1.358	1.241	1.158	1.269	9,6	-9,2

Fonte: Inail - Banca dati statistica - dati rilevati al 31.10.2016

DONNE: ANDAMENTO INFORTUNISTICO E TECNOPATICO NEL QUINQUENNIO 2011-2015

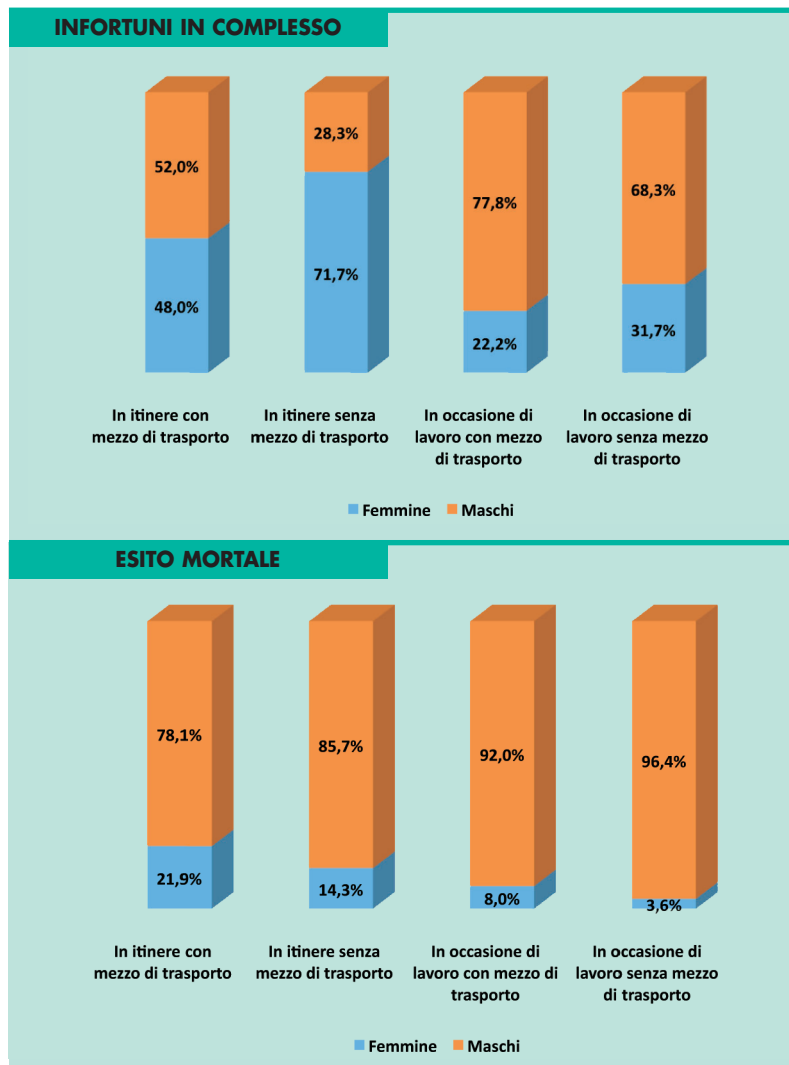
DENTRO LA NOTIZIA

Focalizzando l'analisi sui dati infortunistici consolidati del quinquennio 2011-2015, il 36% (227mila) delle 637mila denunce d'infortunio pervenute all'Inail nel 2015 (Agricoltura, Industria e servizi, Conto Stato), hanno riguardato il genere femminile, con una flessione del 4,6% (-11mila casi), rispetto al 2014 e del 16,3% rispetto al 2011 (-44mila). A queste si aggiungono le 23 denunce del settore Navigazione e le 623 della gestione autonoma casalinghe.

Per gli eventi con esito mortale, nel 2015, per le tre gestioni principali si confermano i 110 casi dell'anno precedente, 27 in meno rispetto al 2011 (-20%), riduzione percentuale comunque maggiore rispetto a quella registrata per i colleghi uomini pari all'8,0% (da 1.260 a 1.159); 5 i casi mortali denunciati per le casalinghe, sempre nel 2015.

146mila gli infortuni accertati positivamente nel 2015 che hanno riguardato le donne, in particolare il 72% si sono verificati nella gestione Industria e servizi, il 23% nel Conto Stato e il 5% nell'Agricoltura.

Si conferma l'alto rischio infortunistico per le lavoratrici durante il tragitto casa-lavoro-casa, sia in valore assoluto (32mila contro i 28mila degli uomini), che in termini relativi: un infortunio su cinque rispetto a uno su dieci per i colleghi maschi. Rispetto al 2011, quasi tutte le classi d'età hanno registrato una riduzione, ad eccezione di quella tra i 55 e i 69 anni (+23%, 27.977 nel 2015), raggiungendo addirittura un +78% (8.559 casi) per le sole 60-64enni.



TAV. 2: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVI PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO E GENERE - ANNO DI ACCADIMENTO 2015

Analizzando il fenomeno tecnopatologico, nel 2015 sono state protocollate 16.795 denunce di malattie, pari a circa il 29% del totale (59mila), con un aumento del 18% rispetto al 2011, (+27% per gli uomini).

Il 68% (3.951) delle malattie riconosciute (5.800) alle donne ha riguardato le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo e il 26% (1.482) quelle del sistema nervoso.

(Gina Romualdi)

INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE PER GESTIONE - ANNI DI ACCADIMENTO 2011-2015

GESTIONE	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2015/2011
Industria e Servizi	132.759	123.894	115.268	112.157	105.615	-5,8	-20,4
Agricoltura	8.260	7.400	6.824	6.431	5.972	-7,1	-27,7
Per conto dello Stato	38.267	37.098	37.490	36.007	34.097	-5,3	-10,9
Totale femmine	179.286	168.392	159.582	154.595	145.684	-5,8	-18,7
di cui con esito mortale	92	68	72	73	69	-5,5	-25,0
Totale maschi e femmine	561.311	506.900	468.340	446.368	423.802	-5,1	-24,5
di cui con esito mortale	908	862	732	714	730	2,2	-19,6

Fonte Inail - Banca dati statistica - dati aggiornati al 31 ottobre 2016

DONNE: LAVORO, CONCILIAZIONE E SICUREZZA

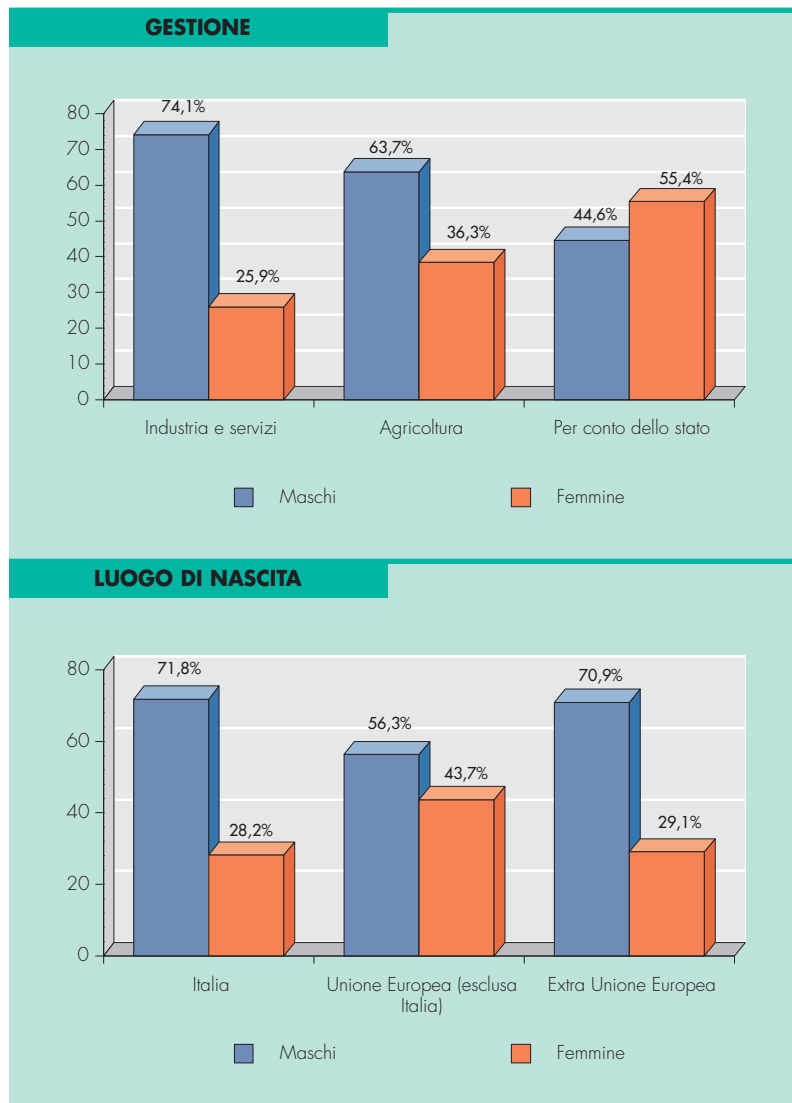
APPUNTI PROFESSIONALI

I dati pubblicati dall'Istat, relativi al decennio 2004-2014, evidenziano come nel complesso la crescita dell'occupazione femminile in Italia risulti più che dimezzata rispetto al precedente decennio. Oltre all'impatto dell'attuale crisi economica, l'occupazione femminile sembra risentire ancora oggi di forti barriere all'ingresso nel mondo del lavoro e risulta caratterizzata sia da elevata incidenza di lavori atipici che da un marcato fenomeno di sovraistruzione, fattori di rischio psicosociale che dovrebbero essere valutati attentamente ai sensi della normativa sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

Ulteriori criticità sono rappresentate dalla diffusione di stereotipi di genere e dalla rigida divisione dei ruoli, che contribuiscono a determinare un'ineguale distribuzione dei carichi di lavoro familiare e di cura. Dal momento che la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro risulta particolarmente complessa per le donne, queste sono spesso costrette a effettuare rinunce o a subire svantaggi in ambito lavorativo.

Per favorire lo sviluppo di pari opportunità tra tutti i lavoratori e incentivare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, è dunque indispensabile l'attuazione e l'implementazione delle politiche di conciliazione, che attualmente rivestono un interesse centrale a livello internazionale e nazionale.

Tali politiche, unitamente alla trasformazione digitale in atto, prevedono una riorganizzazione del sistema lavorativo anche tramite



TAV. 3: DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI PER GESTIONE E LUOGO DI NASCITA - ANNO DI PROTOCOLLO 2015

l'adozione di misure di flessibilità spazio-temporale. La flessibilità rispetto a luoghi, postazioni, attrezzature e orari di lavoro impone la riconsiderazione del sistema salute e sicurezza tramite

l'individuazione di nuovi rischi, sia generali che specifici, e l'ideazione di nuove misure di prevenzione e protezione per gestire adeguatamente tutti i rischi.

(Federica Venanzetti)

LAVORATORI E CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI PER GENERE E DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA - ANNO DI PROTOCOLLO 2015

GENERE		DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA							
		POSITIVO		NEGATIVO		IN ISTRUTTORIA		TOTALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Maschi	lavoratori	13.876	43,29%	17.979	56,10%	195	0,61%	32.050	100,00%
	casi	16.432	39,01%	25.448	60,41%	242	0,57%	42.122	100,00%
Femmine	lavoratori	4.709	38,85%	7.338	60,54%	74	0,61%	12.121	100,00%
	casi	5.800	34,53%	10.914	64,98%	81	0,48%	16.795	100,00%
Totale	lavoratori	18.585	42,08%	25.317	57,32%	269	0,61%	44.171	100,00%
	casi	22.232	37,73%	36.362	61,72%	323	0,55%	58.917	100,00%

Fonte: Inail - Open data - dati rilevati al 31.10.2016

ANALISI DELLA NUMEROSITÀ DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Tabelle nazionali con cadenza mensile

Tabella B1.1 - Denunce d'infortunio per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Gennaio 2016	Gennaio 2017
Industria e servizi	In occasione di lavoro	26.988	31.032
	Senza mezzo di trasporto	26.534	30.510
	Con mezzo di trasporto	454	522
	In itinere	4.184	6.045
	Senza mezzo di trasporto	3.532	5.288
	Con mezzo di trasporto	652	757
	Totale	31.172	37.077
Agricoltura	In occasione di lavoro	2.068	1.996
	Senza mezzo di trasporto	2.060	1.990
	Con mezzo di trasporto	8	6
	In itinere	40	40
	Senza mezzo di trasporto	30	33
	Con mezzo di trasporto	10	7
	Totale	2.108	2.036
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	7.004	6.935
	Senza mezzo di trasporto	6.990	6.915
	Con mezzo di trasporto	14	20
	In itinere	686	979
	Senza mezzo di trasporto	571	873
	Con mezzo di trasporto	115	106
	Totale	7.690	7.914
Totale		40.970	47.027

Tabella B2.1 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Gennaio 2016	Gennaio 2017
Industria e servizi	In occasione di lavoro	19	51
	Senza mezzo di trasporto	19	51
	Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	8	15
	Senza mezzo di trasporto	8	15
	Con mezzo di trasporto	0	0
	Totale	27	66
Agricoltura	In occasione di lavoro	7	2
	Senza mezzo di trasporto	7	2
	Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	0	0
	Senza mezzo di trasporto	0	0
	Con mezzo di trasporto	0	0
	Totale	7	2
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	3	1
	Senza mezzo di trasporto	3	1
	Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	0	0
	Senza mezzo di trasporto	0	0
	Con mezzo di trasporto	0	0
	Totale	3	1
Totale		37	69

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Gennaio 2016	Gennaio 2017
Industria e servizi	Maschi	2.376	2.570
	Femmine	779	848
	Totale	3.155	3.418
Agricoltura	Maschi	418	415
	Femmine	253	227
	Totale	671	642
Per conto dello Stato	Maschi	29	16
	Femmine	35	28
	Totale	64	44
Totale		3.890	4.104

Fonte Inail: Open data - Tabelle mensili

Dati rilevati al 31 gennaio di ciascun anno
N.B. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele.